

*Quaderni
Norensi*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Università degli Studi di Padova
Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica
Piazza Capitaniano 7 - 35139 Padova
Le attività sono state condotte in regime di concessione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo
rilasciata il 30/08/2019 con decreto 916.

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Concessione di scavo
DGABAP n. 916
del: 30/08/2019



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

Università degli Studi di Cagliari
Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali
Via Is Mirrionis 1 - 09123 Cagliari
Le attività sono state condotte in regime di concessione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo
rilasciata il 15/05/2019 con decreto 13716.

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Concessione di scavo
DGABAP n. 13716
del: 15/05/2019



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI GENOVA

Università degli Studi di Genova
Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia
Via Balbi 4 - 16126 Genova
Le attività sono state condotte in regime di concessione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo
rilasciata il 15/05/2019 con decreto 13713.

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Concessione di scavo
DGABAP n. 13713
del: 15/05/2019



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Università degli Studi di Milano
Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali - sezione Archeologia
Via Festa del Perdono, 7 - 20122 Milano
Le attività sono state condotte in regime di concessione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo
rilasciata il 04/09/2019 con decreto 948.

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Concessione di scavo
DGABAP n. 948
del: 04/09/2019



Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna
Via Battisti, 2 - 09123 Cagliari / Piazza Indipendenza, 7 - 09124 Cagliari

Rivista biennale open access e peer reviewed
Archivio digitale: <https://quaderninorensi.padovauniversitypress.it>

Direttore responsabile / Editor-in-chief
Marco Perinelli

Comitato Scientifico / Advisory board
Giorgio Bejor (Università degli Studi di Milano)
Jacopo Bonetto (Università degli Studi di Padova)
Romina Carboni (Università degli Studi di Cagliari)
Federica Chiesa (Università degli Studi di Milano)
Andrea Raffaele Ghiotto (Università degli Studi di Padova)
Bianca Maria Giannattasio (Università degli Studi di Genova)
Marco Giuman (Università degli Studi di Cagliari)
Silvia Pallecchi (Università degli Studi di Genova)
Caterina Previato (Università degli Studi di Padova)

Elena Romoli (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna)
Gianfranca Salis (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna)

Cura editoriale / Editing
Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

In copertina: Nora, veduta della penisola da est (cortesia Consorzio Agenzia Turistica Costiera Sulcitana - STL Karalis, foto Ales&Ales)

ISSN 2280-983X

© Padova 2020, Padova University Press
Università degli Studi di Padova
via 8 febbraio 1848, 2 - 35122 Padova
tel. 049 8273748, fax 049 8273095
email: padovauniversitypress@unipd.it
www.padovauniversitypress.it

Le foto di reperti di proprietà dello Stato sono pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

Volume stampato presso la Tipografia FP - Noventa Padovana (PD)

Quaderni Norensi

8

Indice

<i>Editoriale</i> Jacopo Bonetto	»	IX
<i>Trenta anni a Nora</i> Bianca Maria Giannattasio	»	XI
Il quartiere occidentale Università degli Studi di Genova	»	1
<i>Nora 2019 - Il quartiere occidentale</i> Bianca Maria Giannattasio	»	3
<i>Area C2: campagne di scavo 2018 e 2019</i> Silvia Pallecchi	»	7
<i>Una cisterna a bagnarola nel settore C2 del quartiere occidentale di Nora</i> Elena Santoro	»	15
<i>Area C2: considerazioni preliminari sul primo nucleo di materiali ceramici (campagna 2017)</i> Federico Lambiti	»	23
<i>Area CT (quartiere Kasbah), Saggio CF. Campagna di scavo 2019</i> Alice Capobianco	»	33
Il quartiere centrale Università degli Studi di Milano	»	39
<i>Nora. Area Centrale. Le campagne 2018 e 2019 dell'Università degli Studi di Milano</i> Giorgio Bejor	»	41

<i>La Casa dell'Atrio Tetrastilo. Indagini nei settori occidentale e meridionale</i> Giorgio Bejor, Ilaria Frontori	» 45
<i>Le Terme Centrali. Campagne di scavo 2018 e 2019</i> Roberta Albertoni, Marco Emilio Erba, Deborah Nebuloni	» 53
<i>La Casa del Direttore Tronchetti. L'ambiente H e le fauces F2</i> Francesco Giovineti, Luca Restelli	» 63
<i>La Casa del Pozzo Antico. Gli ambienti C e D</i> Fabrizio Manfredini, Giorgio Rea	» 73
<i>La calcara nell'ambiente D della Casa del Pozzo Antico</i> Giorgio Rea	» 81
<i>Lo scavo del cd. "Pozzo Nuragico"</i> Ilaria Frontori	» 89
<i>Le Case a mare. Campagna di scavo 2018</i> Gaia Battistini	» 97
<i>La Casa del Pozzo Antico. Materiali dai contesti di abbandono</i> Gloria Bolzoni	» 103
Il quartiere orientale Università degli Studi di Padova	» 119
<i>Il saggio PU</i>	
<i>Il saggio PU: campagna di scavo 2019</i> Jacopo Bonetto, Guido Furlan, Alessandra Marinello	» 121
<i>L'edificio a est del foro</i>	
<i>L'edificio a est del foro (saggio PO). Sei anni di ricerche</i> Arturo Zara	» 131
<i>L'edificio a est del foro (saggio PO). Campagne di scavo 2018-2019</i> Matteo Volpin, Arturo Zara	» 135
<i>Gli intonaci dell'edificio ad est del foro: contesti di rinvenimento e risultati preliminari</i> Federica Stella Mosimann	» 147
<i>A methodology to the reconstruction of archaeological building remains. The case study of the Roman building in the Eastern district of Nora</i> Anna Maria Giatreli	» 157
<i>Ceramica in contesto. Il caso del deposito di antoniniani dell'edificio ad est del foro di Nora</i> Chiara Andreatta, Anna Riccato, Arturo Zara	» 163

Il santuario di <i>Eshmun/Esculapio</i> Università degli Studi di Padova	» 177
<i>Il santuario di Eshmun/Esculapio. Campagna di scavo 2018</i> Alessandra Marinello, Matteo Volpin	» 179
Ex Base della Marina Militare <i>L'area settentrionale - La necropoli fenicia e punica</i> Università degli Studi di Padova	» 185
<i>La necropoli fenicia e punica occidentale: le indagini 2018-2019</i> Jacopo Bonetto, Sara Balcon, Eliana Bridi, Filippo Carraro, Simone Dilaria, Alessandro Mazzariol, Noemi Ruberti	» 187
<i>Il record odontoscheletrico umano delle Tombe 8 e 9</i> Noemi Ruberti	» 217
<i>Studio tipologico degli oggetti di ornamento personale delle Tombe 8 e 9</i> Sara Balcon, Elisabetta Malaman	» 223
<i>Composizione e provenienza dei vetri punici dalla necropoli di Nora</i> Cinzia Bettineschi, Ivana Angelini, Bernard Gratuze, Elisabetta Malaman	» 231
<i>Un anello con scarabeo dalla necropoli occidentale di Nora</i> Claudia Gambino	» 241
Ex Base della Marina Militare <i>L'area meridionale - L'abitato romano</i> Università degli Studi di Cagliari	» 245
<i>Nora (Pula, CA) - Ex base della Marina Militare. La struttura a esedra dell'area Omega: un progetto di restauro di un monumento antico, tra ricerca, tutela e conservazione</i> Romina Carboni, Emiliano Cruccas, Donatella Rita Fiorino, Caterina Giannattasio, Marco Giuman, Silvana Maria Grillo, Valentina Pintus, Maria Serena Pirisino, Emanuele Reccia	» 247
Ex Base della Marina Militare <i>Le architetture militari</i> Università degli Studi di Cagliari	» 261
<i>Luoghi di silenzioso ascolto. Stratigrafie e memorie delle archeologie militari norensi</i> Donatella Rita Fiorino	» 263

Le attività di rilievo	»	277
<i>Le pendici orientali del colle di Tanit. Analisi e rilievo dei monumenti</i> Caterina Previato	»	279
<i>Il rilievo tridimensionale applicato allo studio dei contesti archeologici di Nora indagati dall'Università di Padova</i> Simone Berto	»	287
Lo spazio marino	»	293
<i>Ricognizione subacquea dell'area costiera del quartiere occidentale</i> Luca Bruzzone	»	295
<i>Le ricerche di Michel Cassien (1978-1984). Anfore fenicie e puniche dal Museo 'Giovanni Patroni'</i> Emanuele Madrigali	»	299
<i>Indirizzi degli Autori</i>	»	307

Gli intonaci dell'edificio ad est del Foro: contesti di rinvenimento e risultati preliminari

Federica Stella Mosimann

Abstract

Nel corso delle campagne di scavo condotte nel biennio 2018-2019 dall'Università degli Studi di Padova sono proseguite le pluriennali ricerche che interessano sistematicamente dal 2014 l'edificio di età imperiale ubicato ad est del foro di Nora e che hanno negli anni restituito una quantità straordinaria di frammenti d'intonaco dipinto. Il proseguimento delle indagini stratigrafiche, che hanno permesso di fornire nuovi pregnanti apporti relativi allo sviluppo planimetrico, all'articolazione spaziale e agli aspetti più specificatamente tecnici dell'edificio, ha previsto la rimozione di nuove stratigrafie di crollo all'interno di alcuni vani del complesso edilizio. Contestualmente, è proseguito il lavoro di documentazione, ricomposizione e studio delle evidenze pittoriche rimosse nel corso delle precedenti campagne di scavo.

In the framework of the archaeological campaigns led by the University of Padua in 2018-2019, the excavation activities in the building located east of the forum of Nora has continued. Since 2014, we have recovered an extraordinary quantity of wall-painting fragments.

The last two-years excavations, which have provided new significant contributions for a more precise reconstruction of the development of planimetry, spatial articulation and constructive techniques of the building, has faced the removal of new collapsed stratigraphical units within some rooms of the building. At the same time, the documentation, recomposition and study of the wall-painting fragments recovered in the course of the previous excavation campaigns have continued.

1. I contesti di rinvenimento

1.1. Campagne di scavo 2007-2017

Le indagini stratigrafiche condotte presso il complesso edilizio di età imperiale ubicato ad est del foro di Nora hanno nel tempo restituito un'eccezionale mole di intonaci dipinti, che risultano piuttosto diversificati tra loro per condizioni di rinvenimento, livello tecnico e motivi decorativi riscontrati.

Il lotto di materiale totale ammonta a oltre 21000 frammenti (tab. 1), per i quali sono state documentate differenti condizioni di giacitura. Se, infatti, nel corso delle prime campagne di scavo sono state messe in luce e documentate evidenze relative a contesti di giacitura secondaria (vani II, IV, V e VI)¹, col proseguire delle indagini sono progressivamente emersi straordinari depositi stratigrafici in giacitura primaria in gran parte inviolati e relativi al crollo di alcuni ambienti dell'edificio (vani III, VII, VIII, IX, X e XIII)².

¹ Lo scavo ha permesso di documentare come in quest'ultimi i rispettivi crolli, non conservatisi *in situ*, siano stati sconvolti da interventi di rimaneggiamento in età post-antica, in particolare attività di spoglio e di asporto di materiale edilizio.

² Per i dati emersi dallo scavo dei vari ambienti si vedano le relazioni pubblicate nelle precedenti edizioni dei *Quaderni Norensi*. Per una sintesi sulla metodologia adottata per la documentazione, il recupero e lo studio del materiale in crollo e per la presentazione delle principali evidenze pittoriche si rimanda a STELLA MOSIMANN, ZARA 2019, pp. 5-12; STELLA MOSIMANN, ZARA c.s.

CONDIZIONI STRATIGRAFICHE DI RINVENIMENTO	AMBIENTE	N° FRAMMENTI
Giacitura primaria	III	3789
	VII	2452
	VIII	9108
	IX	3454
	X	357
	XIII	68
Giacitura secondaria	II	1265
	IV	792
	V	182
	VI	168

Tab. 1 - Nora, saggio PO. Tabella con indicazione dei dati quantitativi relativi ai frammenti d'intonaco provenienti dall'edificio ad est del foro, con indicazione dell'ambiente e delle condizioni stratigrafiche di rinvenimento.

natura⁵. Tecnicamente e tipologicamente differente risulta invece il materiale rinvenuto nel 2015 nei livelli di abbandono dei vani centrali dell'edificio (vani V e VI), all'interno dei quali sono stati messi in luce rispettivamente 182 e 168 frammenti, conservatisi, talora, in *plaques* frammentate e recanti decorazioni a motivi geometrici, vegetali e figurati.

Col procedere delle attività di scavo sono quindi stati progressivamente indagati contesti per i quali risultano documentate stratigrafie di crollo. Condizioni di giacitura primaria sono state documentate nel 2016 per il corridoio X (357 fr.): tale contesto, che risultava parzialmente disturbato nei livelli superiori da attività successive quali spianamenti e spoliazioni, ha restituito frammenti d'intonaco associati a laterizi, tra i quali si rammenta la già citata *plaque* rappresentante la porzione inferiore dell'arto inferiore destro di una figura maschile, verosimilmente pertinente ad una megalografia⁶.

Di estremo interesse si è poi rivelato lo scavo delle stratigrafie di crollo degli ambienti VIII e IX del complesso edilizio, condotto tra il 2015 e il 2017. Qui, è stata infatti messa in luce una mole impressionante di materiale riferibile alla decorazione dei vani, rinvenuta sia secondo l'assetto originario ancora in aderenza ai lacerti delle strutture murarie in mattone crudo progressivamente crollate che andavano a perimetrare il vano, sia in *plaques* di grandi dimensioni, talora prossime al metro quadrato, sia come frammenti di piccole e medie dimensioni, immersi in un grande strato a matrice argillosa, la cui natura fu dovuta al disfacimento della porzione superiore delle murature in crudo crollate. In entrambi i vani, il deposito risultava sigillato dai materiali relativi al crollo del sistema di copertura, costituito da tegole e coppi. Nello specifico l'ambiente IX, seppur intaccato da interventi di età contemporanea, ha restituito 3454 frammenti d'intonaco, che si configurano ad una prima analisi di un'ottima qualità tecnica e decorativa, recando motivi geometrici con decorazioni a fasce policrome e motivi figurati, tra i quali si segnalano un volto femminile su fondo verde (fig. 1a) e un quadretto delimitato da una banda rosso-bordeaux su fondo azzurro, all'interno del quale sono raffigurati almeno due putti (fig. 1d) un terzo volto (fig. 1c) e un avambraccio femminile con armilla di proporzioni maggiori (fig. 1b). Le indagini stratigrafiche condotte nel vano VIII, immediatamente a monte del vano IX e ad un piano superiore rispetto ad esso, hanno permesso di leggere un complesso quanto completo palinsesto archeologico, che si snoda dalle fasi precedenti la costruzione dell'edificio al suo definitivo crollo e abbandono (fig. 2). A quest'ultimo si riferisce un deposito stratigrafico comprensivo di 9108 frammenti d'intonaco. Dati pregnanti sulle dinamiche di crollo del vano e sul suo apparato decorativo derivano dallo studio attualmente in corso su una selezione del materiale rinvenuto⁷.

1.2. Campagne di scavo 2018-2019

Ad integrare il già ricco e complesso panorama delineato per l'edificio concorrono le più recenti indagini stratigrafiche, che nel biennio 2018-2019 hanno interessato altri due vani, per i quali sono state documentate

³ Scavati rispettivamente negli anni 2007, 2008, 2015 (vano II) e 2014, 2015 (vano IV).

⁴ Cfr. GHIOTTO *et al.*, p. 141, fig. 6 a, b, c.

⁵ Tali frammenti fanno parte di un più ampio lotto di materiale del quale è attualmente in corso lo studio epigrafico da parte del Prof. A. Buonopane (Università degli Studi di Verona), con la collaborazione di A. Zara e della scrivente. Si tratta complessivamente di una sessantina di frammenti recanti iscrizioni graffite, provenienti da vari ambienti dell'edificio e rinvenuti in differenti condizioni stratigrafiche.

⁶ Cfr. STELLA MOSIMANN 2018, p. 114, fig. 1.

⁷ Vd. *infra*.

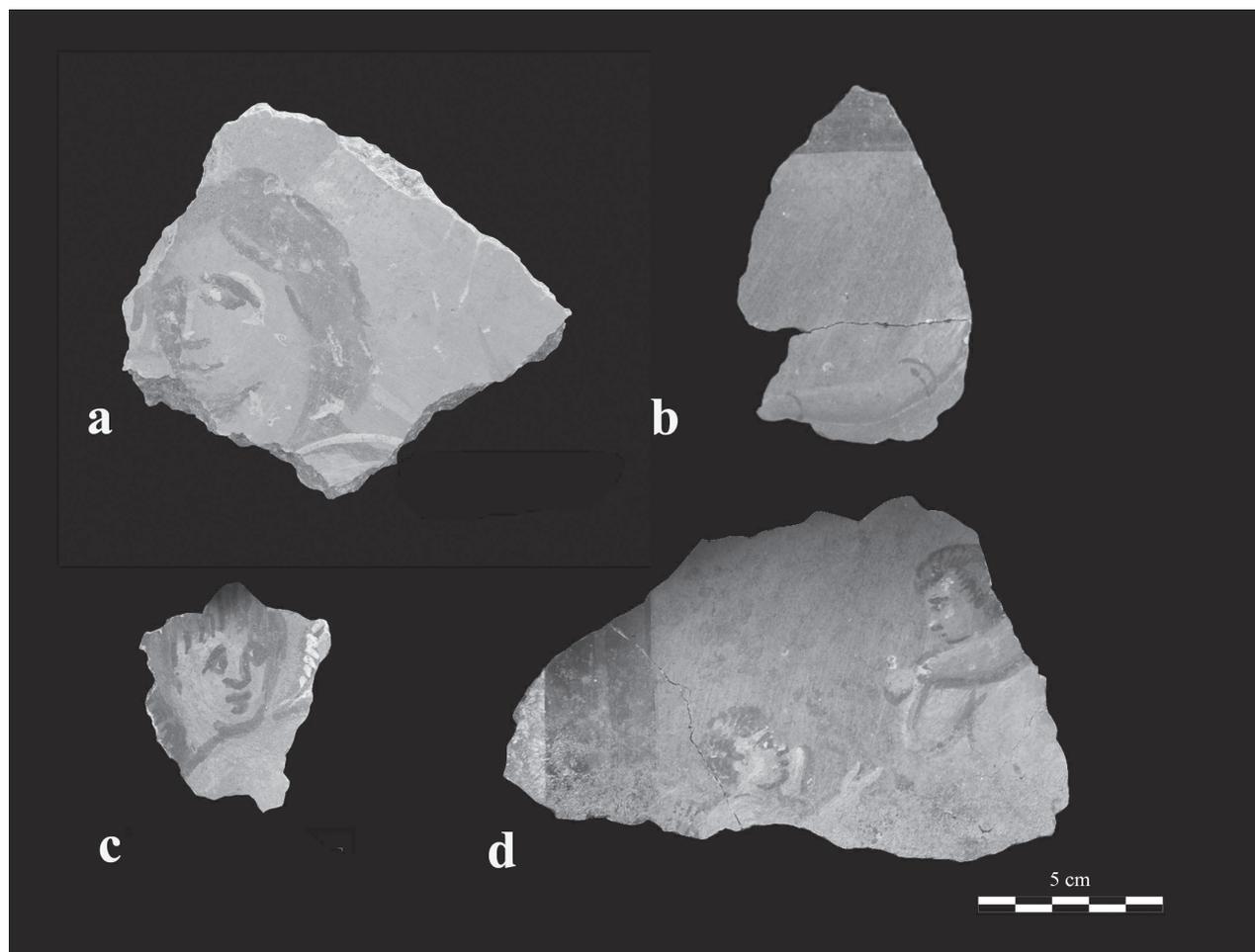


Fig. 1 - Nora, saggio PO, ambiente IX. Intonaci rinvenuti in stato di crollo.

stratigrafie di crollo ricche di materiale riferibile alla decorazione pittorica degli stessi⁸.

Nello specifico le ricerche condotte nel 2018 presso il vano sud-occidentale del fabbricato (vano III) hanno indagato un deposito stratigrafico che si riferisce alle fasi di abbandono e di distruzione del complesso edilizio. L'ambiente risultava riempito da un potente livello di spianamento del crollo dello stesso (US 21373), caratterizzato da una matrice argillosa; al suo interno, sono stati rinvenuti 3789 frammenti d'intonaco dipinto, riferibili alla decorazione del soffitto crollato del vano, come si evince dalle tracce in negativo dell'incannucciata ben visibili sul retro degli stessi. Il materiale si conservava in gran parte in frammenti di piccole e medie dimensioni privi di connessioni, ad eccezione di una *plaque* (US 21369), probabilmente pertinente alla decorazione di una parete. Ad una prima visione, i lacerti d'intonaco risultano caratterizzati da semplici decorazioni di tipo geometrico e vegetale su fondo acromo, principalmente nei toni del verde e del rosso. Il materiale è stato rinvenuto in modo ubiquitario in associazione a numerosi lacerti di pavimentazione in

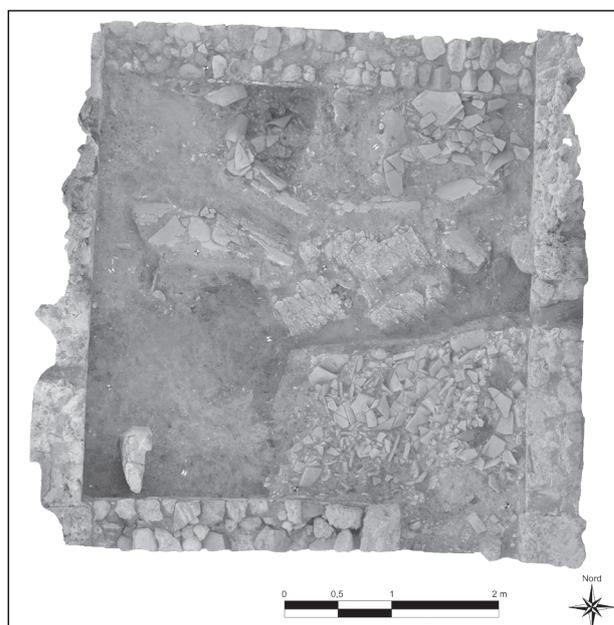


Fig. 2 - Nora, saggio PO, ambiente VIII. Ortofoto ricavata dal modello 3D del vano prima della rimozione dei livelli di crollo (elaborazione S. Berto, A. Zara).

⁸ Cfr. *quivi*, il contributo M. Volpin e A. Zara.

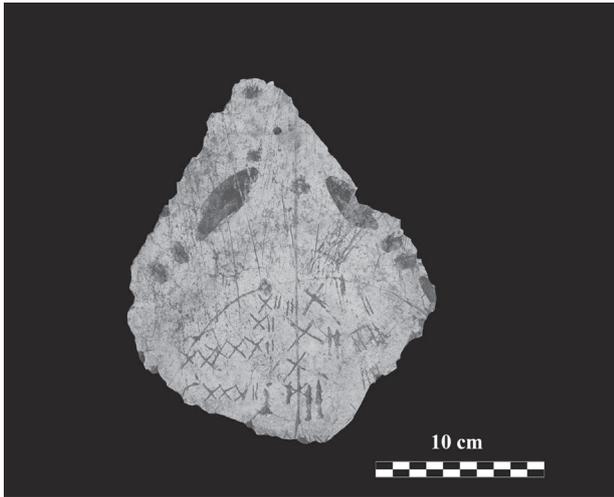


Fig. 3 - Nora, saggio PO, ambiente VII. Frammento d'intonaco parietale recante sulla superficie un graffito numerale.

cementizio e al crollo del sistema di copertura, questi ultimi entrambi riferibili ad un piano superiore non conservatosi in alzato.

Nel 2019 si è quindi proceduto con lo scavo del vano VII, ubicato nella porzione orientale e ad un livello superiore del complesso edilizio, come l'adiacente vano VIII. Anche qui le indagini hanno portato alla messa in luce di una significativa quantità di materiale (2452 fr.) all'interno di stratigrafie di crollo primario (US 21413=21415) e pertinente alla decorazione delle pareti e del soffitto dell'ambiente. Il deposito stratigrafico risultava del tutto analogo a quello documentato nel vano VIII per condizioni di rinvenimento e stato di conservazione delle evidenze: il materiale in crollo, rimosso per circa due terzi della sua estensione all'interno del vano, si conservava infatti sia in lacerti di muratura in crudo rivestiti di intonaco dipinto, sia in frammenti di piccole e medie dimensioni non in connessione, sia in *plaques* di notevoli dimensioni⁹. Il lotto di frammenti, del quale deve essere ancora avviato lo studio, sembra configurarsi ad una prima visione piuttosto simile ad un nucleo individuato all'interno del vano VIII¹⁰, recante una decorazione a moduli ripetuti su fondo acromo scandita da motivi vegetali, come suggerirebbero le tracce di decorazione e la contestuale presenza di linee guida sui frammenti, del tutto analoghe a quelle documentate per il vano adiacente. Infine, si segnala il rinvenimento di 19 frammenti di intonaco parietale recanti sulla superficie iscrizioni graffite¹¹, in gran parte interpretabili come numerali e da ricondursi verosimilmente alle attività artigianali praticate nell'ambiente nelle ultime fasi di frequentazione dell'edificio (fig. 3).

Una sessantina di frammenti rinvenuti in giacitura primaria proviene, infine, dallo scavo del livello relativo al degrado delle murature in crudo del vano XIII (US 21376).

Una sessantina di frammenti rinvenuti in giacitura primaria proviene, infine, dallo scavo del livello relativo al degrado delle murature in crudo del vano XIII (US 21376).

2. Lo studio delle evidenze pittoriche: l'ambiente VIII

Contestualmente al proseguimento delle attività sul campo, è proceduto il lavoro di ricomposizione e studio delle evidenze pittoriche del vano VIII¹². Attraverso l'integrazione della documentazione di dettaglio effettuata *in situ* con lo studio autoptico condotto sui materiali in laboratorio, è stato possibile da un lato giungere alla ricomposizione di alcune porzioni di pareti del vano affrescato, andando in questo modo a ricostruirne progressivamente l'apparato pittorico, dall'altra verificare le ipotesi formulate in scavo, chiarendo l'effettiva pertinenza dei lacerti murari e delle *plaques* ai rispettivi perimetrali d'appartenenza, al fine di comprenderne le dinamiche di crollo¹³.

Lo studio ha interessato anzitutto tre grandi lacerti murari¹⁴ che giacevano in stato di crollo nella parte pressochè centrale del vano e ha permesso di individuare due differenti nuclei pertinenti a due diversi perimetrali dell'ambiente, contrariamente a quanto preliminarmente ipotizzato¹⁵.

Nello specifico, un primo nucleo¹⁶ è stato associato alla decorazione della porzione superiore del perimetrale

⁹ Secondo modalità già documentate per i vani IX, VIII e III. Il materiale è stato quindi oggetto di un'accurata documentazione preliminare alla sua rimozione secondo le modalità già sperimentate per gli altri ambienti.

¹⁰ Nucleo I, US 21329 (vd. *infra*).

¹¹ Vd. *supra*, nota 5.

¹² A proseguimento delle ricerche già avviate negli anni precedenti (cfr. STELLA MOSIMANN 2018) lo studio ha interessato una selezione di materiale rinvenuto all'interno del vano VIII composto sia da lacerti murari recanti su entrambe le fronti l'intonaco parietale dipinto, sia le *plaques* che, per le migliori condizioni di conservazione e per le notevoli dimensioni, unitamente alle condizioni topografiche di rinvenimento, risultassero preliminarmente associabili ad un preciso perimetrale dell'ambiente.

¹³ Per i risultati conseguiti a partire dallo studio di questo materiale si rimanda integralmente a STELLA MOSIMANN 2019.

¹⁴ US 21329, 21330, 21331.

¹⁵ Tra i tre lacerti era stato infatti ipotizzato un rapporto di continuità.

¹⁶ Nucleo I = US 21329, *Plaque* 7. Il nucleo corrisponde al fronte nord del lacerto crollato.

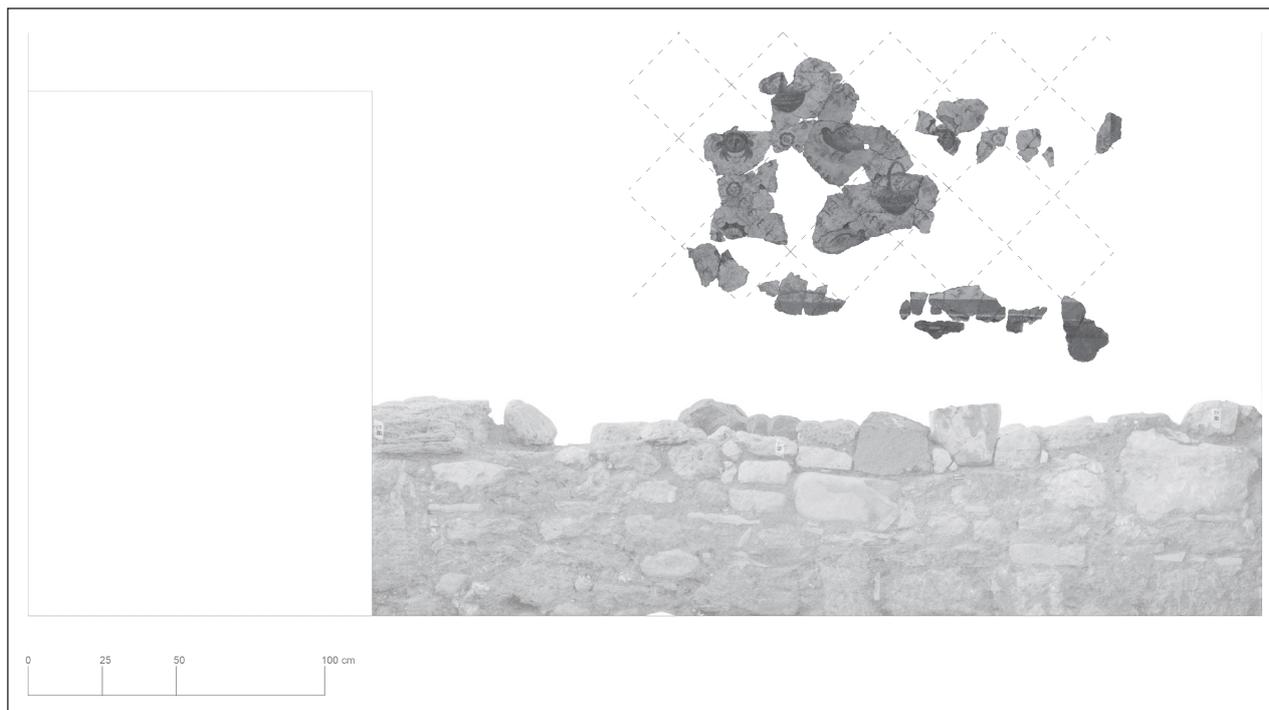


Fig. 4 - Nora, saggio PO, ambiente VIII. Proposta di posizionamento della *plaque* 7 (nucleo I) sul perimetrale sud del vano; in trasparenza, lo zoccolo in muratura conservatosi (elaborazione. F. Stella Mosimann).

che chiudeva a sud il vano (US 21198), per il quale è stata ricostruita una vivace e raffinata decorazione “a tappezzeria”¹⁷, nella quale risulta ben riconoscibile un sistema decorativo a modulo ripetuto, scandito dalla presenza di elementi fitomorfi e figurati, riprodotti entro una griglia regolare tracciata preliminarmente a quadrettatura¹⁸ e dipinta su fondo acromo (fig. 4); gli spazi romboidali creati con questo tipo di decorazione ospitano alcuni elementi decorativi, inseriti a intervalli regolari, tra i quali sono state identificate due ceste colme di fiori rossi, sospese all’interno dei rispettivi riquadri mediante un laccio posto sulla parte sommitale delle stesse, tre uccelli e almeno altri tre elementi decorativi interpretabili come *gorgoneia*.

Un secondo nucleo¹⁹ risulta invece associabile alla porzione superiore del perimetrale orientale del vano

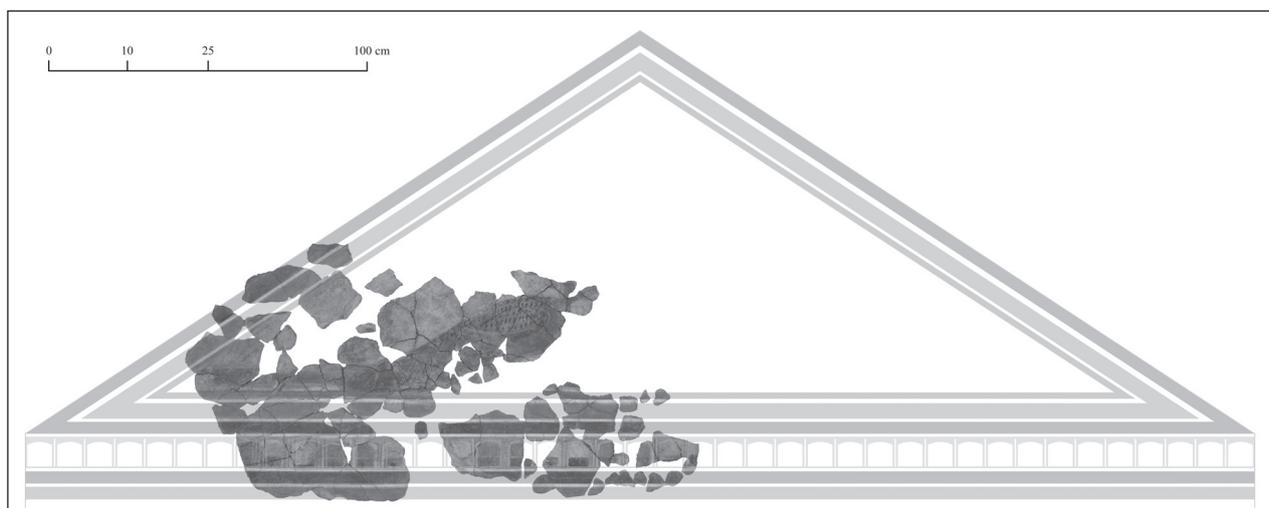


Fig. 5 - Nora, saggio PO, ambiente VIII. Ricomposizione delle *plaques* 17 e 18 e disegno ricostruttivo (elaborazione F. Stella Mosimann).

¹⁷ DIDONÉ *et al.* 2015, p. 34.

¹⁸ DIDONÉ *et al.* 2015, p. 24.

¹⁹ Nucleo II = US 21330, *plaque* 17; US 21331, *plaque* 18. Il nucleo corrisponde al fronte ovest dei lacerti crollati.



Fig. 6 - Nora, saggio PO, ambiente VIII. Foto di lavoro con ricomposizione di alcune *plaques* del nucleo IV (US 21327, *plaque* 6; US 21328, *plaque* 16).

Si è quindi proceduto con lo studio di un altro grande nucleo²³, individuato nel settore settentrionale del vano, a ridosso del perimetrale nord (US 21197). La ricomposizione delle *plaques* (fig. 6) ha permesso di verificare l'appartenenza del materiale al perimetrale nord del vano e, contestualmente, di ricostruirne lo schema decorativo della parte mediana e inferiore della parete, che risultava scandita da un vivace sistema a “finti marmi colorati”, caratterizzato dall'alternanza di tre differenti tipologie poste a emulazione di un rivestimento marmoreo²⁴. È dunque verosimile ipotizzare, seppur in via preliminare, che l'intero vano risultasse decorato da un sistema posto ad emulazione di grandi *crustae* marmoree nella parte inferiore e mediana delle pareti²⁵, come quello ricostruito per la parete nord, al di sopra del quale si sviluppavano gli altri schemi decorativi individuati²⁶.

Lo studio in corso sulle evidenze pittoriche relative al vano VIII condurrà presto alla ricostruzione dell'intero schema decorativo del vano affrescato, che si configura già da ora piuttosto ricco e articolato, dissimile iconograficamente rispetto alle attestazioni ad oggi note nella città e, da un punto di vista più specificatamente tecnico, di un livello medio superiore a quello attestato ad oggi a Nora, come confermato dalle risultanze emerse dalle analisi archeometriche condotte su una selezione di frammenti²⁷.

Significativi risultano infine i nuovi apporti che lo studio delle evidenze sta fornendo per la comprensione delle dinamiche di crollo degli ambienti e la definizione delle tecniche edilizie impiegate nell'edificio. L'associazione dei lacerti murari in crudo identificati con il nucleo II ha rivelato, ad esempio, che anche gli elevati dei perimetrali orientale e occidentale del vano vennero realizzati in mattoni crudi, disposti secondo regolari ricorsi, contrariamente all'ipotesi precedentemente formulata che prevedeva uno sviluppo dei muri per tutto l'elevato nella consueta opera cementizia, a continuazione della porzione che ancora si conserva *in situ* sino a circa 1,20 m dal piano di spiccato.

(US 21003)²⁰. La decorazione, piuttosto ricca e articolata, rappresenta un pavone stante, inserito in un'ambientazione vegetale entro un timpano scandito da una successione di bande di differenti colori e spessori; il pavone poggia sugli elementi inferiori dello stesso, che nel complesso sembra fungere da quinta scenografica alla rappresentazione del soggetto, del quale la coda, che in parte copre gli elementi lineari, sembra alludere ad una terza dimensione dello spazio, seppur in una logica priva di tentativo di sfondamento illusionistico (fig. 5). Tale schema decorativo trova puntuale confronto con un altro nucleo²¹, associato al perimetrale occidentale e rappresentante un altro pavone²² entro un timpano con vegetazione sullo sfondo. L'associazione dei due nuclei rispettivamente ai perimetrali orientale e occidentale del vano conferma lo schema preliminarmente ipotizzato di due pavoni stanti affrontati.

²⁰ Preliminarmente, in sede di scavo, si era ipotizzato un rapporto di continuità tra i tre lacerti murari e l'appartenenza degli stessi al perimetrale meridionale del vano. Solo grazie ai dati emersi dallo studio dei materiali è stato invece possibile verificare l'appartenenza di due lacerti (corrispondenti al nucleo II) al muro orientale.

²¹ Nucleo IV = US 21325, *plaque* 14; US 21337, *plaque* 19; US 21332, *plaque* 9.

²² Si tratta del pavone parzialmente ricostruito in precedenza (cfr. STELLA MOSIMANN 2018, p. 115, fig. 4) che è stato quindi assemblato ad altre *plaques* e associato al perimetrale occidentale del vano.

²³ Nucleo III = US 21326, *plaques* 28, 29, 30, 35; US 21327, *plaque* 6; US 21328, *plaque* 16; US 21346, *plaque* 32. Il nucleo corrisponde al fronte sud dei lacerti crollati.

²⁴ Tra questi, è stato identificato il giallo antico brecciato, analogo a quello individuato nello scavo degli ambienti D e U della “Casa del Direttore Tronchetti”, ad emulazione del *marmor numidicum* (cfr. REA 2017, p. 69).

²⁵ Tale ipotesi risulta supportata inoltre da puntuali confronti coevi, soprattutto nel panorama ostiense, per una sintesi dei quali si rimanda a FALZONE 2002.

²⁶ Si vedano gli schemi decorativi documentati per i nuclei I, II e IV.

²⁷ STELLA MOSIMANN, SECCO c.s.

3. Inquadramento cronologico delle evidenze pittoriche in crollo

Per un inquadramento cronologico delle evidenze pittoriche presentate, risulta oltremodo fondamentale considerare che i contesti stratigrafici di rinvenimento, come si è visto rappresentati nella stragrande maggioranza dei casi da stratigrafie di crollo indisturbato, si riferiscano al momento successivo all'abbandono dell'edificio. Le decorazioni pittoriche rinvenute in crollo all'interno dei vari ambienti risultano, dunque, inquadrabili cronologicamente nell'ambito dell'ultima intensa fase di ristrutturazione documentata per il complesso edilizio, che è stata datata puntualmente al 282-283 d.C.²⁸. Tale datazione trova inoltre conferma nei dati che stanno progressivamente emergendo dall'analisi crono-tipologica degli apparati oggetto di studio²⁹. Infine, l'alto tenore decorativo emerso se da un lato ci testimonia la vivacità delle attività edilizie e della cultura artistica già documentata a Nora nell'avanzata età medio imperiale³⁰, dall'altra può essere letto come il tentativo di rinnovare il prestigio del complesso edilizio nella sua ultima fase di ristrutturazione da parte di una committenza che sembra configurarsi già da ora elevata.

²⁸ Cfr. ASOLATI, BONETTO, ZARA 2018; ZARA 2018, pp. 93-96.

²⁹ Per la quale si rimanda integralmente a STELLA MOSIMANN 2019. In questa sede si segnalano a titolo esemplificativo alcuni contesti confrontabili con quelli in esame: per il nucleo I, la rappresentazione degli elementi floreali può essere confrontata con i sistemi di decorazione a "fiori sparsi", ampiamente attestati a partire dal III e dal IV secolo d.C., come ci testimoniano l'ambiente 7 del Mitreo dei marmi colorati ad Ostia (DAVID, LOMBARDO c.s.), dove è posta al di sopra di una decorazione a finto marmo e il *Memoria Apostolorum, triclia*, (Roma, S. Sebastiano; cfr. JOYCE 1981 pp. 57 e pl. XXXVI, figg. 58-59), dove sono visibili anche dei volatili. Per i nuclei II e IV si rimanda invece alle rappresentazioni di pavone documentate nel III sec. ad Ostia, in particolare due pavoni speculari in una lunetta dell'ambiente IV dell'*Insula delle Volte Dipinte* (FALZONE 2007, p. 140, fig. 85) e un pavone nell'ambiente VI dell'*Insula* dell'Aquila (FALZONE 2007, p. 146-147, figg. 90-91) e ad alcune attestazioni provinciali che, seppur di ambito funerario, richiamano fortemente lo schema decorativo in esame, come la parete di fondo e la volta *Servitori e coppia dei domini* presso una tomba a camera a Silistra (BALDASSARRE *et alii* 2002 p. 365) e le rappresentazioni negli *hypogaea* di *Sardis* datate al IV d.C. (ROUSSEAU 2014, pp. 193-194, Tav. LXVIII, Figg. 1-4; BARBET 2014, pp. 202-203, Tav. LXXIV, Figg. 8a, 8b). Per un confronto sullo schema decorativo complessivo adottato all'interno del vano, risultano infine stringenti i confronti con le case romane sottostanti la basilica dei Ss. Giovanni e Paolo al Celio e in generale le pitture ostiensi (per le quali si veda FALZONE 2007, pp. 133-160).

³⁰ GHEDINI 2003.

Abbreviazioni bibliografiche

- ASOLATI, BONETTO, ZARA 2018 M. ASOLATI, J. BONETTO, A. ZARA, *Un deposito rituale di antoniniani dal settore orientale dell'abitato di Nora (Sardegna)*, in "Annali. Istituto Italiano di Numismatica", 64 (2018), pp. 99-146.
- BALDASSARRE *et alii* 2002 I. BALDASSARRE, A. PONTRANDOLFO, A. ROUVERET, M. SALVADORI, *La pittura romana*, Milano 2002.
- BARBET 2014 A. BARBET, *Le semis de fleurs en peinture murale entre mode et style?*, in ZIMMERMANN 2014, pp. 199-207 (Taf. LXXI–LXXIV, Abb. 1–11).
- DAVID, LOMBARDO c.s. M. DAVID, D. LOMBARDO, *La sala delle rose nel Mitreo dei marmi colorati a Ostia*, Atti del 2° Colloquio Nazionale AIRPA (Pisa, 14-15 giugno 2018), a cura di F. Donati, c.s.
- DIDONÉ *et alii* 2015 A. DIDONÉ, R. HELG, A. MALGIERI, G. SALVO, *Glossario per la schedatura delle decorazioni pittoriche*, in SALVADORI M., SCAGLIARINI D. (a cura di), *TECT I, Un progetto per la conoscenza della pittura parietale romana nell'Italia settentrionale*, Padova 2015, pp. 21-89.
- FALZONE 2002 S. FALZONE, *L'imitazione dell'opus sectile nella pittura tardo antica a Roma e a Ostia* in M. DE NUCCIO, L. UNGARO (a cura di), *I marmi colorati della Roma imperiale*, Catalogo della mostra ai mercati di Traiano (28 settembre 2002 - 19 gennaio 2003), Venezia 2002, pp. 171-174
- FALZONE 2007 S. FALZONE, *Ornata Aedificia. Pitture parietali delle case ostiensi*, Roma 2007.
- GHEDINI 2003 F. GHEDINI, *Cultura artistica a Nora: testimonianze pittoriche e musive*, in TRONCHETTI C. (a cura di), *Ricerche su Nora - II (anni 1990-1998)*, Elmas (CA) 2003, pp. 3-8.
- GHIOTTO *et alii* 2017 A.R. GHIOTTO, G. FIORATTO, F. STELLA MOSIMANN, A. ZARA, *L'edificio a est del foro (saggio PO). Campagne di scavo 2014-2015*, in "Quaderni Norensi", 6 (2017), pp. 135-142.
- JOYCE 1981 H. JOYCE, *The Decoration of Walls, Ceilings and Floors in Italy in the Second and Third Centuries AD*, Rome 1981.
- REA 2017 G. REA, *La "Casa del Direttore Tronchetti". Gli intonaci dipinti e le cornici degli ambienti D e U*, in "Quaderni Norensi", 6 (2017), pp. 67-74.
- ROUSSEAU 2014 V. ROUSSEAU, *Paradisiacal tombs and architectural rooms in late Roman Sardis: period styles and regional variants*, in ZIMMERMANN 2014, pp. 193-198 (taf. LXVIII–LXX, abb. 1–10).
- STELLA MOSIMANN 2018 F. STELLA MOSIMANN, *I frammenti d'intonaci dipinti dell'edificio ad est del foro*, in "Quaderni Norensi", 7 (2018), pp. 113-118.
- STELLA MOSIMANN 2019 F. STELLA MOSIMANN, *L'edificio ad est del foro di Nora (Sardegna): approccio metodologico allo studio delle decorazioni pittoriche. Risultati preliminari*, Tesi di Specializzazione di Beni Archeologici, Università degli Studi di Padova, rel. prof. J. Bonetto a.a. 2018-2019.
- STELLA MOSIMANN, SECCO c.s. F. STELLA MOSIMANN, M. SECCO, *L'archeometria nello studio della pittura antica: nuovi dati da un vano affrescato dall'edificio ad est del foro di Nora (Cagliari, Sardegna)*, Atti del 14° Colloquio Internazionale AIPMA (Napoli, 9-13 settembre 2019), a cura di A. Coralini, c.s.
- STELLA MOSIMANN, ZARA 2019 F. STELLA MOSIMANN, A. ZARA, *Lo scavo del crollo di un vano affrescato dell'edificio ad est del foro di Nora (Sardegna). Nuovi contributi dallo studio della pittura parietale*, in "FOLD&R", 428 (2019).
- STELLA MOSIMANN, ZARA c.s. F. STELLA MOSIMANN, A. ZARA, *La pittura parietale a Nora: nuovi dati dal crollo di un edificio ad est del foro*, Atti del 2° Colloquio Nazionale AIRPA (Pisa, 14-15 giugno 2018), a cura di F. Donati, c.s.

ZARA 2018

A. ZARA, *L'edificio a est del foro (saggio PO). Campagne di scavo 2016-2017*, in "Quaderni Norensi", 7 (2018), pp. 93-103.

ZIMMERMANN 2014

N. ZIMMERMANN (a cura di), *Antike Malerei Zwischen Lokalstil und Zeitstil*, Akten des XI. Internationalen Kolloquiums der AIPMA (Ephesos, 13-17 september 2010), Wien 2014.

